



C. V.

Il lavoro tuo sopra gli ac-
 cenni botanici che contiene il poema di
 Dante, farò de' migliori. Mandamelo e io
 lo presenterò all'istituto acciò che alla lon-
 tana proprietà non rispondano che il li-
 bro è già pieno: Deuto, non sapranno
 cosa di no. Senonchè inolti e troppi egra
 do gli feriti, non converrebbe passare la vita
 fuori della sedia pagnire. Non so se io a-
 vrò il tempo di scrivere intorno al Velle
 ma il discorso che tu mi prometti a ogni
 modo verrà volentieri. Sento che il Frari che
 è la cattedra di Medicina. Se, come pare,
 egli si è meritato, ajutato, e come Dalm
 to, e per confortare il vecchio padre di proprio
 to. E fa d'acquistarli altri voti. Augurami
 cordati del tuo

11 Dic. Casa di Dio.

A. Bonoraffeo

15

